Anno XLV N. 51. Pordenone, 18 Dicembre 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 18 DIC 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 11 Dicembre.

— Scontri di piccoli reparti a nord di Loppio nella valle del Rio Cameras (Adige), in valle di Calamento (torrente Maso-Brenta), nell' alto Chiarzo, in valle Seebach. Fu preso al nemico qualche prigioniero.

— Continua l' attività dell' opposta artiglieria. La nostra disperse nuclei di lavoratori e colonne di salmerie in valle S. Pellegrino (Avisio).

— Nella notte sul 9 il nemico tentò più volte di forzare le nostre posizioni di Oslavia, sulle alture a nord-ovest di Gorizia. I tentativi furono ogni volta e subito sventati.

— Un velivolo nemico lanciò qualche bomba in valle Dogna (Fella). Nessun danno.

Domenica, 12.

— Azioni di artiglieria lungo tutta la fronte.

— Sul Carso irruzioni delle nostre fanterie ci procurarono la conquista di una lunetta e la cattura di fucili, di munizioni ed un lanciabombe.

Lunedì, 13.

— Nell' aspra ed elevata zona tra valle Giudicaria e valle di Concei successive e brillanti operazioni offensive ci hanno dato il possesso delle forti alture che assicurano e completano a nord-ovest l' occupazione della conca di Bezzecca.

— L' attacco iniziato il giorno 7 si svolse misurato e cauto per la necessità di controbattere le potenti artiglierie del gruppo di Lardaro e di rimuovere le numerose difese accessorie collocate dal nemico.

— Nella notte sul 10 nostri reparti di fanteria e di alpini giungevano a portata degli obbiettivi, vette occidentale ed orientale del Monte Vies, costone di Monte Macio a sud-ovest del Mozzolo.

— Nel mattino seguente dopo efficace azione delle artiglierie, le nostre fanterie espugnavano le forti posizioni nemiche, conquistando alla baionetta successive linee di trincee ed infine i ridotti che le coronavano.

— Lungo la rimanente fronte situazione immutata.

Martedì, 14.

— Lungo la fronte dell' Isonzo e sul Carso il nemico spiegò ieri grande attività colle artiglierie.

— Verso l' imbrunire le sue fanterie pronunciarono attacchi in direzione di Oslavia e di Peuma, che furono respinti con gravi perdite.

— Sulle pendici meridionali dell'altura del Calvario ad ovest di Gorizia, col favore della nebbia, nostri reparti conquistarono una trincea nemica, impadronendosi di una trentina di fucili, di molte munizioni e di altri materiali, abbandonati dal nemico in fuga.

Mercoledì, 15.

— Durante la giornata di ieri il nemico continuò a battere con insistenti tiri di artiglieria le nostre posizioni lungo la fronte dell' Isonzo.

Fu da noi efficacemente controbattuto.

— Non sono segnalati altri importanti avvenimenti.

Giovedì, 16.

— In valle di Concei, le batterie del gruppo di Lardaro bersagliarono le posizioni di Monte Vies da noi recentemente conquistate e già saldamente munite. Nessun danno.

— Le artiglierie nemiche perseguono nell' intento di sistematica distruzione degli abitati.

— Nella giornata di ieri si accanirono contro Loppio nella valle del Rio Cameras (Adige) e contro le città e le borgate che recingono le pendici del Carso Goriziano da Gradisca a Monfalcone.

— Le nostre artiglierie controbatterono intensamente quelle avversarie e colpirono colonne di truppe e salmerie in marcia.

— Una squadriglia di nostri velivoli eseguì ieri una incursione nella valle di Chiapovano (Idria), lanciando bombe e freccie su accampamenti e baraccamenti nemici in Chiapovano e Slap.

— Gli arditi aviatori, abbassatisi sotto il fuoco delle artiglierie antiaeree, mitragliarono poi gli accampamenti gettandovi lo scompiglio. I velivoli rientrarono incolumi.

Venerdì, 17.

— All'infuori di tentativi di attacco, prontamente sventati, nella zona ad ovest di Monte Coston (Valle Astico), contro Oslavia e sul Carso, la fanteria nemica non diede segni notevoli di attività.

Intensa continuò invece l'azione delle artiglierie avversarie, diretta, come di consueto, a bombardare gli abitati specialmente con batterie a lunga portata.

Le nostre batterie controbatterono quelle avversarie e bombardarono Gorizia.

— Un velivolo nemico lanciò qualche bomba su Strigno e Grigno in Valle Sugana. Lievi danni.

Ridotta la guerra sulle due fronti orientale ed occidentale ad un duello d'artiglieria ed a parziali attacchi di trincea, l' attenzione del mondo è rivolta tutta sulla guerra nei Balcani.

Nella corrente settimana, le truppe alleate, in vista dell' avanzare minaccioso delle truppe tedesche-bulgare, si sono ritirate metodicamente e vanno concentrandosi attorno a Salonicco, facendo di questo porto e del suo *hinterland* la base delle operazioni future.

Frattanto le truppe tedesche-bulgare hanno occupato Monastir, capitale della Macedonia.

Le truppe greche, per accordi presi col Comando delle truppe franco-inglesi, hanno sgombrato da Salonicco, lasciando libere le truppe dell' Intesa.

Truppe italiane hanno sbarcato in Albania. A quanto pare queste serviranno ad assicurare il più possibile i rifornimenti all' esercito serbo, come nel suo discorso alla Camera fu promesso solennemente dal ministro degli esteri on. Sonnino.

Le ragioni morali della nostra guerra.

Abbiamo sott' occhio un opuscoletto che Giorgio Del Vecchio, professore della R. Università di Bologna, ha compilato sotto il titolo « Le ragioni morali della nostra guerra. »

Ne togliamo i punti più salienti che meritano la massima diffusione per il concetto fondamentale in essi svolto, concetto che fu lo spirito informatore di questa nostra guerra di redenzione.

L' autore così comincia:

« A noi non basta il sapere che la nostra guerra è formalmente leggittima e irreprensibile, perchè rispondente a clausole diplomatiche, che dovevano già da tempo farla riconoscere inevitabile a quelli stessi che oggi ne ostentano meraviglia. Certamente la nostra « fibra legale » maturata per millenni di civiltà non ci avrebbe permesso quel disprezzo di ogni forma giuridica, quell'oblio delle più solenni convenzioni internazionali onde altri popoli diedero testè così basso esempio. Una riprova notabile del delicato senso giuridico del nostro popolo si ebbe appunto nell' ansia vigile e trepida colla quale non solo i colti italiani, ma anche i semplici e indotti attendevano di conoscere il tenore del misterioso trattato della Triplice Alleanza, dubitando che esso non costituisse per avventura un legame, dal quale non fossimo ancora sciolti, nè ci potessimo sciogliere senza scapito dell' onore. E qual gioia profonda sollevò i nostri cuori, quando sapemmo con certezza che a niun dovere avevamo mancato, e che le vie della storia si stendevano libere innanzi a noi poichè il patto, al quale avevamo e avremmo tenuto fede, era stato ormai d' altra parte con manifesta violazione posto nel nulla! Ci fu risparmiato così un atroce dilemma; ci fu risparmiato, perchè la nostra diplomazia, quali che ne siano state le antiche manchevolezze, non era stata sì improvvida, definendo le clausole del trattato, da obliare la salvaguardia della nostra parità di alleati, e le essenziali riserve che logicamente ne scaturivano. Se gli alleati, procedendo di proprio arbitrio, ci scambiarono ora in fatto per servi, imputino a sè e sperimentino le conseguenze di tale abbaglio. Noi ne siamo innocenti, mentre per poco non fummo vittime. »

Dopo aver esaminato con criterio sobriamente analitico i segni caratteristici della nostra nazione, e l' offesa dagli imperi centrali recata ad altre nazioni, rilevando che il diritto violato è il nostro stesso diritto, per modo che ne segue la necessità di insorgere per vendicarlo, il prof, Del Vecchio continua:

« La ragion di Stato austro-ungarico ha presunto di foggiare a sua posta, come l' anima dei popoli, così anche la natura delle contrade. Che l' Italia abbia termine nelle alpi e nel mare, è verità d' ordine fisico, consacrata da una tradizione storica millenaria e non interrotta: poichè anche nei tempi delle maggiori dominazioni straniere, il passaggio dell' Alpi significò ognora, per gli stessi conquistatori, l' invasione d' Italia. Questo nome divino, fu ad essi, almeno, cagione di trista gloria. Ma il dire Italia le alte vallate dei nostri fiumi è ora perseguito siccome un crimine nell' impero austro-ungarico, costretto dal suo vizio radicale ad affermarsi soltanto quale rinnegatore della natura. In che altro consiste per verità il « nesso politico dell' impero », paurosamente vigilato dalle sue leggi penali, se non nella sconnessione di ciò che la natura ha voluto unire?

« L' Italia finisce ad Ala » disse, in un nefando processo, il procuratore di Stato a Trento. Noi rispondiamo evocando le parole di Petrarca e di Dante, e la sovrana definizione d'Augusto; rispondiamo additando nei vertici delle Alpi la sentenza scritta dalla natura con lettere che non si cancellano. »

E infine l' autore, dopo aver diffusamente parlato dei caratteri della nostra guerra, così chiude il suo pregevole lavoro:

« Nella sicura coscienza della giustizia intrinseca della nostra causa e della sua perfetta armonia con quella dell' umanità in generale, noi affrontiamo senza tremare la suprema prova del sangue, e sperimentiamo, insieme coi dolori e gli orrori, le virtù benefiche della guerra. Essa, come una fiamma che bruciando purifica, uccide in noi il basso egoismo, e ci fa vivere una più vera vita nello spirito della nazione, e per suo mezzo nello spirito universale. Essa ci rivela la nostra misteriosa attitudine a superarci, liberando l' essere nostro dalle fallaci affezioni individuali, che nei giorni comuni troppo spesso l' avvincono e lo deprimono. Essa ci mostra con improvvisa evidenza che l' arbitrio deve essere sacrificato per fare luogo alla libertà; che gli sforzi singoli sono vani, se non siano sottoposti a una disciplina e ad un ordine; che perciò nelle moltitudini una compagine è necessaria, affinchè la attività di tutti raggiunga i più ardui fini. Essa, che in remoti tempi promosse la pacificazione e l' unione delle *gentes* per il comune scopo della difesa, ci persuade ancora a frenare i particolari appetiti, a deporre gli odi privati, ad abolire i dissidi e le contese intestine, perchè si rinsaldi la sovranità dello Stato e si rissuggelli l' indissolubile patto dell'unità nazionale. Essa, che già valse ad eccitare l' ingegno umano e ad affinarlo nell' estremo sforzo di creare mezzi vie più efficaci di difesa e d' offesa, ci induce ancora ad un tale sforzo eminentemente progressivo e fecondo d' innumerevoli applicazioni pur nelle arti e industrie pacifiche; essa suscita nuovi propositi e nuove idee, traendo dalla tensione massima degli spiriti, come per un esperimento cruciale, meravigliose rivelazioni di attitudini prima sopite, ovvero ignorate.

« Mai più di ora rifulsero queste virtù caratteristiche della guerra, perchè niuna guerra fu più profondamente sentita e intensamente voluta che questa nostra; nessuna corrispose a un più alto imperativo morale come guerra di giustizia e di redenzione non soltanto nazionale, ma umana. La nostra coscienza nel combatterla è pura, come è ardente il nostro entusiasmo, come è certa la fede nella vittoria ».

L' Italia dei Tedeschi.

Volgarizzare l'opera del Gray « *L' invasione tedesca in Italia* » è dovere precipuo di ogni cittadino italiano, specie in quest' ora in cui il nostro soldato combatte contro il nemico, con immutato entusiasmo, fra le nevi e il gelo.

La nota incompleta, molto incompleta, che diamo oggi di uomini tedeschi nelle industrie nostre, nel nostro commercio, può dare, alla gran massa, sufficente idea di quel che sia l' Italia dei tedeschi.

Krebs - Console austriaco a Napoli - padrone di quel calzaturificio dal quale uscirono le 3000 paia di scarpe sequestrate come contrabbando di guerra, sul piroscafo *Scuotto*.

Breggher - Direttore Succursale *Credito Italiano*, Console di Germania in Ci-

vitavecchia, rimpatriato per *ragioni di Stato.*

Ufficio Consolare Austro-Tedesco a Gardone - Agenzia per il contrabbando di riso, farine, granaglie sul Lago di Garda per l'esercito austro tedesco.

Teich - Direttore della *Corderia Nazionale* di Sampierdarena - fornitore della Marina italiana - *magna pars* del Consolato tedesco di Genova - segnalato per contrabbando di juta e per ricetto a disertori austriaci.

Kirchner - specialità nell'ottenere impianti per lavorazione del legno.

Rosaner - socio delle Industrie Lombarde - Bianzino (Firenze).

Keller - Direttore della Società Anonima Meccanica Lombarda (oh! le società anonime!) - fornitore di artiglieria allo Stato italiano.

Kando Fratelli - Fondatori della Società Westinghouse.

Korbules - Direttore della sopradetta.

Schuckert Siemeras - casa madre della Società toscana imprese elettriche (minacciava di licenziamento quegli operai che avessero osato parlare della guerra!), con *Dümmeler* vice direttore, *Kollofel* capo officina, *Bauer* capo forgiatore, *Kapp* presidente del Consiglio d'Amministrazione, *Fritz - Cohen*, consiglieri.

Gondheimer Vice Presidente della Società Italiana dell'alluminio: con *Von Speyr*, *Stoffel*, *Von Steiger*, consiglieri.

Von Hartz Presidente della Società Italo-Americana del petrolio.

Maschinenfabrik di Eschingen - Casa madre delle Costruzioni a Saronno.

Bücher Direttore del Lanificio Rossi: con *Riegert*, *Muller*, *Dichl*, *Wir*, *Conrad*, *Eckel*, *Ley*, *Thomar* (suo stato maggiore).

Mariland - casa appaltatrice dei medicinali negli Ospedali di Roma.

Koesler, *Mayer*, *Klingher* - proprietari della fabbrica tessuti: *Il Fabbricone di Prato*, dove gli operai avevano avuta la autorizzazione a scioperare contro la guerra (!) e la garanzia del rimborso delle giornate perdute (!!)

F. Weil Vice Presidente della « *Commerciale*, » consigliere della Navigazione Generale Italiana e della Veloce.

Ecker, *Blanckart*, *Hoffel* - Consiglieri della Ligure Brasiliana, della Impresa Navigazione sul Lago Maggiore e Lago di Garda.

Schwarz Consigliere delle sopradette.

Von Kleist della Società Anonima della Navigazione Fluviale.

Hermann - Casa appaltatrice dell'Argenteria da tavola delle Navi da Guerra italiane: con *Forster* suo rappresentante, spia confesso ed espulso.

Massermann - Casa di fabbricazione di tubi in ferro ed in acciaio a Dalmine di Bergamo: *ritirava la querela* data al « Gazzettino di Bergamo » che aveva accusato i Massermann di essere « Agenzia fotografica tedesca per rilievi militari italiani » e di avere fra i loro impiegati vari ufficiali tedeschi.... in attività di servizio!!

Schwendimann - Direttore della Metallurgica Italiana, filiale di Milano.

Roeckling - Capitano tedesco della riserva, Direttore della Roeckling, succursale milanese della Casa madre di Francoforte: con *Murer* suo procuratore: con *Schneichkardt* suo rappresentante (espulso!) in rapporti di stretta amicizia col famoso deputato clericale *Erzberger* e col padre *Baumgarten*.

Goldstein - Direttore di una ditta di Francoforte assuntrice dell'officina idroelettrica di Venamartello, tosto lasciato cadere il relativo progetto dalle Autorità militari italiane!

Bodmer - Vice Presidente *Banco Sete:* con *Schaefer - Schwarzenbach*, consiglieri.

Meyer - Presidente Torcitura di Borgomanero.

Dolfus - Presidente *La Seta.*

Scheyer - Gerente *Sete Cucirine.*

Luchsinger - Vice Presidente *Lanificio di Gavardo:* con *Widmer*, consigliere.

Scheidle - Direttore Filatura di Tollegno.

Koelliker - Vice Presidente Manifatture Frezzi.

Vogel - Vice Presid. Cotonificio Valle Seriana: con *Widmer*, consigliere.

Dietzch - Consigliere delegato Manifattura Italiana Juta: con *Fuckel*, *Scholler*, consiglieri.

Wemaer - Presidente Jutificio Napoletano: con *Dietter*, *Berner*, *Schhaepfer*, *Richlin*, consiglieri.

Otto Jöel - Consigliere delegato della Commerciale, Presidente della Società Commerciale d'Oriente, Presid. del Consiglio d'amm. Cartiere Milani, Presid. Società sviluppo imprese elettriche in Italia, Presid. della A. E. G. (Macchine elettriche), Presid. Società italiana Breda (costruzioni meccaniche), Consigliere delegato Società Assicurazioni Italia, Consigliere Energia elettrica dell'Adamello, Consigliere Società Quartieri industriali Nord Milano ecc. ecc. (un vero... proconsolo!).

G. Toeplitz - Direttore centrale della «Commerciale», Consigl. Società anon. miniere Montecatini, cons. Miniere sulfuree di Frezza, cons. della Soc. Tubi Mannesmann (vedi più sopra), cons. Cantieri navali riuniti (Genova), della Soc. meridionale di elettricità, della Unione italiana consumatori e fabbricanti concimi chimici, della Fabbrica candele steariche Mira ecc.

Marcuz - Cons. della Commerciale.

Gebrüder Url - *Deutsches Kaufhaus Oelsner Reiseburö* - Spedizionieri e vendita biglietti a Gardone Riviera.

Davis - Direttore del «Credito italiano» sede di Roma, con la rappresentanza di 27 Società industriali (!). (Prese il volo all'apertura delle ostilità).

Krauss - Direttore «Credito italiano» Firenze.

Kechler - Vice Pres. Banca di Udine.

Luchsinger - Vice Pres. Banca Bergamasca.

Lang - Cons. Banca Tirrena.

Tremb - Pres. Banca italiana di cauzioni: con *Fedderus*, *De Jongh*, direttori: con *Zaal*, *Moleschott*, *Sekadd*, consiglieri.

Verein für das Deutschtum in Ausland, Soeietà per la germanizzazione all'estero con scuola a Fasano, presso Gardano, *ove è proibito parlare italiano.*

Rossing - Capo incisore Istituto cartografico De Agostini.

Fischer - *Rechsteiner* - Agenzia della N. B. Lloyd a Venezia, insolentatrice del sentimento italiano.

Kauffmann - Capo centro della propaganda germanica a Firenze.

Schweickardt - *von Lockow* - ufficiali germanici commercianti (!) a Tripoli.

Scheibel - Conduttore d'un caffè alla Stazione ferroviaria di Battaglia, arrestato a Padova per *alto tradimento.*

Helbig - Dottore in fisica e chimica; proposto, alla vigilia della nostra guerra, alla direzione chimica presso il battaglione specialisti areonatica, Roma.

Ubrick - Tranquillo villeggiante (!) al viale dei Colli in Firenze, nominato borgomastro a Charleroi dopo la devastazione consumata dalla sua vecchia patria.

Stepbringer - Villeggiante a Firenze (!) nominato aiutante di campo d'un generale prussiano.

E per terminare, ognuno nel proprio paese conosce altri anfibii del genere, tutti minaccianti la libertà dei nostri commerci, delle nostre industrie, tutti tendenti alla grandezza della Germania, alla colonizzazione d'Italia. Chiunque può pensare al numero infinito di *viveurs* tedeschi, di touristi, di agenzie matrimoniali, di professori, di fotografi, di artisti, di chimici, di medici (tra Salò e Gargano - 15 chilometri - ve ne sono 22!!), di operai, sparso per tutte le regioni d'Italia allo scopo di *conoscere* il *Bel Paese!* Chiunque può pensare al numero infinito di alberghi, di pensioni, di conventi tedeschi, sorti sulle posizioni migliori e più interessanti, dove s'inneggia alla più grande Germania, e può farsi un'idea chiara della intraprendenza teutonica e della dabbennaggine italiana sempre pronta, per la stretta di mano d'un *tedesco*, a dare informazioni, dilucidazioni, suggerimenti, amicizia, denaro, salvezza, a chi altro ideale non ha che la propria patria creata grande sul vassallaggio delle altre nazioni, che il generoso sfruttamento della nostra tipica cecità; sempre ammiratrice dello studio, della disciplina, dell'organizzazione tedesca e, strano atto di psicologia, del carattere latino, imprevidente, spensierato, festaiolo, grande però, veramente grande, nell'entusiasmo, nel sacrificio il giorno in cui la calamità lo tocca e lo scuote. Quante disillusioni, quanti sacrifici di meno però, quanta maggior grandezza se l'esperienza temperasse il carattere nostro.!

Enrico Ferri che al Parlamento e tra le leghe porta il cappello floscio, la cravatta svolazzante e il vestito consumato, e col *tu* appella il capo lega e lo stradino, e in casa ha il servitorame in guanti bianchi a distribuire le vivande e soda argenteria sul tavolo, se il *Re gli avesse fatto l'onore di chiamarlo al potere* (quanti come lui non ve ne sono!) sarebbe il primo a dare esempio di quella serietà che i bambini credono sia *conditio sine qua non* per entrare in Montecitorio, rappresentante della gente d'Italia.

Pordenone - dicembre.

y. z.

I nostri operai in paese nemico.

Da notizie giunte all'Ufficio Provinciale del Lavoro da fonte autorevole risulta che le condizioni dei nostri operai in Germania non sono tali da destare serie preoccupazioni; perciò le famiglie possono in generale tranquillizzarsi. D'altra parte è bene tener presente che il caro-viveri in Germania è tale da non consentire sempre ai nostri operai di rispondere con prontezza alle richieste di denaro che loro vengono dalle famiglie.

Si tranquillizzino pure le famiglie quando spesso ricevono con molto ritardo le risposte, oppure quando la risposta viene a mancare, perchè non sempre la censura tedesca dà corso con la dovuta sollecitudine alle lettere dei nostri connazionali.

L'Ufficio del Lavoro ha modo, mediante apposito incaricato presso la Regia Legazione Italiana di Berna, di provvedere alla trasmissione di notizie di famiglia, di lettere, documenti, denaro, da e per la Germania e, in certi limiti, pure da e per l'Austria, semprechè gli siano dati gli indirizzi dei destinatari. (È noto come da tempo l'Ufficio del Lavoro abbia istituito questo speciale servizio per la trasmissione della corrispondenza, servizio che offre le migliori garanzie di sicurezza e celerità, inquantochè la corrispondenza che l'Ufficio trasmette a Berna viene spedita quotidianamente in piego raccomandato e varca il confine italo-svizzero senza venire previamente sottoposta alla nostra censura di Bologna o Milano. Da Berna ogni lettera, chiusa in apposita busta, viene inviata a destinazione a spese della nostra Legazione. Ad ogni lettera viene unito un formulario contenente le istruzioni per chi riceverà la lettera e vorrà rimettere la risposta collo stesso tramite. Quindi non è necessario che gli interessati trasmettano all'Ufficio del Lavoro francobolli, coupons internazionali, doppie buste ecc.; basta l'esatto indirizzo del destinatario e del mittente (nel testo stesso della lettera, o meglio in un foglietto separato).

Molto più difficile è la condizione degli italiani nei territori francesi occupati dalla Germania, dove i nostri operai si trovano quasi isolati dal resto del mondo. Ma anche per tali territori l'Ufficio del Lavoro, a mezzo della Legazione di Berna, provvede del suo meglio per la ricerca di persone, per la trasmissione di notizie di famiglia, per il ricupero di averi ecc.

Le famiglie che scrivono dall'Italia dovranno in ogni caso aver cura di esprimere, in modo breve e chiaro, domande e notizie che abbiano carattere esclusivamente personale, evitando pure di esagerare le loro disgrazie di famiglia col solo scopo d'indurre così più facilmente i loro congiunti all'invio di denari o al rimpatrio. Essi non farebbero in tal modo che aumentare inutilmente la preoccupazione dei loro congiunti dimoranti all'estero, senza poter contribuire ad eliminare gli ostacoli ai quali più sopra si è accennato.

Il rimpatrio e spesso anche il trasferimento da una regione all'altra - lo tengano ben presente le famiglie - è reso in Germania talmente difficile agli italiani, che non sempre al vivo desiderio dei nostri emigrati ed alla speranza delle famiglie corrisponde il risultato pratico.

Si raccomanda alle famiglie dei nostri emigranti di essere guardinghe e di non fidarsi sempre di persone private le quali sotto la veste dell'opera di benevola assistenza si offrono di dare o trasmettere notizie. Risulta infatti che nella Svizzera alcuni agenti di paesi in guerra coll'Italia, mascherandosi da amici, cercano togliere pretesto della trasmissione di notizie private per conseguire scopi a danno del nostro paese.

DAL CIRCONDARIO.

Prata.

Ferimento seguito da morte. — In una delle scorse mattine venne trovato a terra, in aperta campagna, con una grave ferita alla testa, certo Sante Cereser. Trasportato all'Ospedale di Pordenone, alla sera ha cessato di vivere.

Ecco che cosa era accaduto:

Il Cereser, che non aveva i migliori precedenti, essendo stato sorpreso a rubare delle anitre da certo Giacomo Bortolin di anni 55, ottimo lavoratore e padre di ben 13 figli, fu da questi colpito violentemente con un badile.

Il Bortolin, che nell'oscurità della notte non aveva riconosciuto il Cereser e che sostiene di non aver avuto menomamente l'intenzione di ucciderlo, si è costituito spontaneamente ai carabinieri.

Pasiano.

Afta epizootica. — Lo sviluppo dei primi focolai di afta epizootica furono riscontrati nel mese di agosto e quindi la contagiosa malattia ha continuato a serpeggiare nei Comuni di Pasiano, Prata, Azzano X, Chions, Pravisdomini.

Il pronto accertamento delle denunzie, le severe misure di polizia sanitaria emanate dall'Ill.° sig. Prefetto, dai signori Sindaci e Commissari Prefettizi e la loro applicazione, la rigorosa vigilanza e la conoscenza dei mezzi preventivi e curativi poterono spegnere il terribile morbo.

Ora tutti gli animali sono guariti; gli animali e gli ambienti disinfettati. La mortalità è piccolissima in rapporto agli animali ammalati come si vede dalla seguente statistica sanitaria:

	Amb. infetti	Bovini amm.	Morti	Macellati
Azzano X	47	393	25	15
Prata	22	225	7	18
Pasiano	11	106	6	3
Chions	3	32	3	—
Pravisdomini	3	31	1	—
	86	787	42	40

Trovandosi ora questi Comuni liberi da infezione aftosa si spera che l'Autorità Superiore vorrà revocare la sospensione del mercato di Azzano X adottando una rigorosa vigilanza; e per i Comuni ancora con qualche caso d'infezione prescrivere il certificato d'origine.

Dott. B. Comparetti

CRONACA AGRARIA

Dalli ai topi di campagna!

I topi campagnoli sono ricomparsi e molti sono gli agricoltori che hanno subito danni, specialmente nei frumenti.

Si tratta, purtroppo, di una vecchia conoscenza e non ci dovrebbe essere bisogno di molte parole per spingere l'agricoltore a combatterli.

E' un nemico piccolo, ma terribile: ne sanno qualcosa coloro che — anche quest'anno — si sono visti i seminati addirittura distrutti.

Bando alle chiacchere e mano ai rimedi.

Il migliore, il più facile, il più economico e sicuro — specialmente nella stagione invernale nella quale ormai siamo arrivati — è quello del *fosfuro di zinco.*

Si rompe a grossi pezzi del grano-

IL DOTT. — DENTISTA — ha riaperto il suo — PORDENONE

turco, lo si libera dalla farina che durante questa operazione si forma, lo si inumidisce con acqua in modo che si imbeva bene, ma non si spappoli, poi si spolvera con fosfuro di zinco, il quale è una polvere quasi nera, finissima e *velenosissima*. Si rimescola la massa di grani rotti così trattati, in modo che abbiano a rivestirsi tutti uniformemente di veleno.

Fatto questo si sparge subito il grano avvelenato, in proporzione di tre o quattro kg. circa (considerato secco) per campo.

Per ogni quintale di granoturco da avvelenare occorre un chilogrammo di zinco.

In tempi di prezzi normali la cura viene a costare, compresa la mano d'opera, circa L. 1.50 al campo; oggi potrà costarne 2.20 e forse 2.50, ma la convenienza rimane ugualmente a difendere un prodotto il cui prezzo è di tanto aumentato.

Trattandosi di usare una sostanza velenosissima, è inutile aggiungere che occorrono le massime precauzioni per evitare disgrazie; toccare il veleno il meno possibile, lavarsi bene le mani dopo averlo toccato.

Tutti gli animali da cortile devono rimanere lontani dai campi avvelenati, perchè non abbiano a fare la stessa fine dei topi, pei quali solo il grano avvelenato deve avere il suo effetto micidiale, infallibile.

Cronaca cittadina.

Il Natale nei nostri Ospedali.

L'idea, veramente geniale, di offrire nel giorno di Natale ai soldati degenti nei nostri Ospedali un ricordo, è stata accolta con plauso ed entusiasmo da tutta la cittadinanza, tanto da superare ogni migliore aspettativa dei Comitati della Croce Rossa e dell'Assistenza civile.

Tutti coloro a cui fu mandato il cartoccio, lo hanno accettato con vera compiacenza, dando così affidamento che l'iniziativa avrà esito del tutto soddisfacente.

Il numero dei degenti è purtroppo elevato; largo quindi deve essere il contributo della cittadinanza, per modo che ognuno di essi abbia il nostro ricordo.

Tanto la grandezza del cartoccio, come la sua forma comune non devono... impressionare. Il ricordo non assume valore dalla sua entità, ma dal pensiero che l'accompagna. Pochi fazzoletti, un portafoglio, un portamonete, un pezzo di sapone, un portasigarette, un blocco di carta da lettera, un lapis, un *notes*, una spilla, una spazzola, cartoline illustrate, anche riuniti a due o a tre, che son poca cosa, possono assumere per la circostanza quel significato morale che è e dev'essere nell'intendimento di tutti.

Nonostante la buona volontà dei singoli Comitati, riesce praticamente difficile la distribuzione dei cartocci, ed è per ciò che gli stessi Comitati fanno appello a coloro che lo desiderassero di affrettarne il ritiro all'Ufficio dell'Assistenza civile che, oom'è noto, ha la sua sede in Municipio.

Sarà poi doppiamente gradita ai Comitati la cooperazione dei cittadini che faranno spontaneamente recapitare all'Ufficio stesso i cartocci riempiti e legati con un nastrino tricolore.

I Comitati, oltre ai cartocci, hanno pensato di offrire ai soldati, — in condizione di poterne approfittare, — il tradizionale panettone con una tazza di vino.

Possa la tenue attestazione della cittadinanza di Pordenone giungere gradita ai soldati dei nostri Ospedali, i quali, vedendosi ricordati nella ricorrenza della festa famigliare, sentiranno meno dolorosa la lontananza dei loro cari, meno amara la solitudine.

Albero di Natale.

Offerte pervenute durante la settimana: Co. cav. Pompeo Ricchieri L. 10, Lina Barzan 10, Graziano Calligaro, Antonia Treu Vazzoler, Coniugi Garola, Erminia Locatelli L. 5 ciascuno, Teresina Marcolini 1.50.

Somma precedente L. 1115.40.

Totale L. 1156.90.

Dirce Cossetti 6 maglie di lana e 6 berrettine di lana, Greatti, Boenco e C. 15 grembiulini, Ada Valenzin 4 berrettine di lana.

—

Come abbiamo già annunziato, la festicciuola avrà luogo Venerdì p. v. al Teatro *Roma*, alle ore *15 precise*. Il pubblico dunque procuri di essere... puntuale perchè, anche il menomo ritardo, potrebbe generare un... impressionante scompiglio nella massa irrequieta degli artisti, tra i quali se ne sono insinuati alcuni che avevano abbandonato l'asilo da qualche tempo, ma che non hanno saputo vincere il senso della nostalgia e forse l'ambizione di affrontare i pericoli della ribalta.

A tutti gli oblatori verranno mandati i biglietti gratuiti d'ingresso; per gli altri venne fissato il prezzo d'ingresso in L. 0.25 indistintamente. Per i posti a sedere bisogna rivolgersi al camerino del teatro.

Anche per la presenza di una rappresentanza dei nostri soldati feriti, alla festicciuola dell'Albero di Natale accorrerà un pubblico numeroso per onorare i valorosi combattenti e i piccoli figli dei richiamati.

La visione di quella gaia e santa infanzia, che canterà gli inni della Patria, più dolci e commoventi nelle rosee bocche infantili, desterà certo entusiasmo e commozione.

Società Filarmonica.

Martedì sera, in seconda convocazionne, ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci della nostra Società Filarmonica. Gl'intervenuti furono pochissimi. Il presidente cav. uff. dott. Riccardo Etro fece una chiara esposizione della situazione economico-finanziaria della Società. Il civanzo dell'esercizio 1914-1915 potrà giovare ad attenuare - finita la guerra - il danno che dalla guerra stessa ebbe a subire la Scuola di musica. Come fu già reso noto altre volte, 41 sono gli allievi in servizio militare. Fu data lettura del bilancio e della relazione tecnica fatta dall'egregio maestro direttore prof. Alfeo Buja. Dev'essere davvero doloroso per chi ha tanto lavorato e superate tante difficoltà per riuscire a formare un Corpo di Banda, quale l'aveva formato il maestro Buja, vedersi spogliata la scuola di quasi tutti gli elementi! trovarsi nella necessità di rifare quasi tutto il lavoro già compiuto!

Il Consiglio d'Amministrazione, che a sensi dello Statuto sociale scadeva, fu riconfermato in carica a unanimità, e quanto prima i rieletti si convocheranno per nominare la Presidenza.

Il maestro Buja ha già cominciato ad istruire una nuova sezione di allievi. A questi ed ai pochi istruiti rimasti non manchi il buon volere pensando che con la pace gloriosa, col ritorno dei nostri eroici figli combattenti sulle Alpi e sull'Isonzo, la scuola riprenderà il suo ascensionale cammino.

Società di M. S. fra Agenti.

Per mercoledì p. v., ore 20 $^{1}/_{2}$ è convocata in via straordinaria l'assemblea generale dei Soci, per modificare l'art. 60 dello Statuto Sociale.

Con detto articolo, — approvato dall'assemblea il 15 Maggio u. s., — a tutti i soci richiamati in servizio militare entro il 1915, veniva concesso un sussidio giornaliero di L. 1 per la durata di sei mesi.

Si sperava, come si vede, che, scoppiando la guerra, essa avesse una breve durata. La guerra scoppiò da lì a pochi giorni, e non si sa quando potrà finire.

Finora i soci richiamati sono 22, e tutto fa presumere che altri parecchi possano essere richiamati nel 1916. Da qui la necessità di modificare l'articolo suddetto a beneficio di costoro.

Si spera in un numeroso intervento di soci alla seduta di mercoledì

Abolizione delle regalie.

Come abbiamo scritto in uno dei passati numeri del *Tagliamento*, i nostri negozianti hanno deliberato di abolire **in via assoluta** le regalie, per devolvere una somma di denaro a scopi benefici.

Tale decisione, come dicemmo altra volta, non può che incontrare il plauso dell'intera cittadinanza.

Colle regalie nessuno risentiva un qualche beneficio. Esse costituivano una vera e propria ghiottoneria, e se questo anno vengono a mancare, nessuno vorrà lamentarsene pensando che, invece, saranno favoriti i nostri Pii Istituti e l'Assistenza civile, i quali versano in grandi bisogni.

I nostri negozianti che, coll'abolizione delle regalie, risparmiano quattrini e noie infinite, sapranno dimostrarsi generosi colle oblazioni, anche per i.... riguardi dovuti alle rispettive clientele.

Pesca di beneficenza.

Doni pervenuti in settimana:

Cotonificio Amman 6 dozzine di asciugamani e 6 pezze tela di sua produzione.

Assistenza Civile.

Il sig. cav. Guglielmo Raetz, direttore della Filatura Makò di Cordenons, ha offerto L. 300.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Per i giornali ai feriti.

Jus Don Antonio L. 5, Colussi Don Giuseppe 2, Famiglia Botter 10, Sottotenente Pigozzi Felice 7, Sacilotto Romano 4, N. N. 1.

I feriti gradirebbero anche giornali illustrati vecchi.

Per i profughi di Cordenons.

Elenco delle offerte pervenute:

S. M. la Regina Elena, 10 casse di latte sterilizzato; cav. Guglielmo Raetz, L. 500; sig.ra Malan, moglie al Comandante il campo di concentramento, pel tramite della Croce Rossa Svizzera, 7 casse indumenti; Croce Rossa di Milano, 2 colli indumenti; Comitato profughi di Udine, idem; Lazzaro Polese, 6 maglie; Ditta G. Tamai, 11 maglie, 7 paia mutande, 24 paia calzetti per bambini, 8 sciarpe; L. 100 Famiglia Galvani; 50 Setificio Cordenons; 25 Famiglia Marsilio; 25 Augusto Berner e altre 25 Gustavo Scaramelli.

Auguriamo che i doni e le offerte abbiano a continuare generosamente, dati i grandi bisogni di quei disgraziati.

La cartolina pro Croce Rossa.

Abbiamo veduto la cartolina illustrata eseguita nello stabilimento delle Arti Grafiche, e generosamente offerta, — riprodotta in cinquemila copie, — al Comitato Distrettuale della Croce Rossa.

E' riuscita benissimo. Esse reca una estesa veduta di Pordenone, presa dal Noncello, sormontata dal vessillo nazionale. In un angolo spicca la Croce Rossa, in un altro lo stemma di Pordenone, inquadrati in foglie d'alloro.

La cartolina sarà messa in vendita tra breve, cioè appena apposto il timbro a secco dalla Croce Rossa in Roma.

Iscrizione sulla lista di leva.

Tutti i giovani nati nell'anno 1898 devono presentarsi al più presto all'ufficio dello Stato Civile per la loro iscrizione sulla lista di leva.

Buona usanza e beneficenze varie.

In luogo di corona ai funerali della povera signora Maria Vido ved. Rossi, i fratelli Carlo e Andrea Petris versarono L. 10 alla Congregazione di Carità e altre 10 alla Cucina Economica Popolare. In luogo di torcia L. 1 alla Congregazione la signorina Emilia Pedrocco.

Alla stessa Congregazione L. 5 L. M. per altrettante ricevute per mancia, e ne ha mandate 25 la signora Dina Poletti ved. Sam, per la ricorrenza delle Feste Natalizie.

La spedizione di pacchi per Natale.

Approssimandosi le feste Natalizie, la Direzione delle Poste raccomanda vivamente al pubblico di includere sempre nei pacchi un secondo indirizzo e di spedire i pacchi stessi possibilmente in anticipazione di qualche giorno per non cagionare soverchi agglomeramenti negli uffici durante la settimana di Natale e quindi ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

Piccola cronaca.

La **CONTESSA AZZURRA**. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi, che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc*.... di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi, dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon & C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 1, femmine 4. Totale 5.

Morti.

Giusti Milanese Teresa di anni 77, Boccalon Sammartin Margherita 72, Vido Rossi Maria 80, Canzian Catterina di giorni 10, Perissinotti Sante di anni 79, Cereser Sante 67, Ceschiat Bortolin Angelica 68, Fracas Pina Maria 45, Bertolo Ferdinando 49, Polese Serafini Antonio 72.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Toffolo Antonio con Stari Teresa, Pascal G. Batta con Drusian Carlotta.

Matrimoni.

Morassutti Gino Attilio con Zava Angela, Romano Sante con Zanzot Maria, De Franceschi Antonio con Portolan Maria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 11 Dicembre 1915.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	—.—
Granoturco nostrano . .	all' Ett.	»	—.—
» » nuovo	»	»	24.60
» estero	»	»	—.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	51.65
Sorgorosso vecchio . . .	all' Ett.	»	—.—
» nuovo . . .	»	»	14.45

Prospetto degli animali macellati

dal 10 al 17 Dicembre 1915.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio . .	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia . . .	2	—	—	5	—	2
Garlatti Leonardo . .	—	—	2	1	—	3
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	—	2	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre .	—	1	—	—	—	—
Petris Fratelli . . .	1	5	—	4	—	—
Petris Giovanni . . .	—	2	1	2	—	—
Polo Giuseppe . . .	—	—	—	—	—	—
Unione Coop. - Torre .	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo . . .	—	—	—	—	—	5
Zavagno Marcello . .	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare . .	—	17	1	—	—	—
Cooperativa Amman . .	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	25	6	14	—	10

Carlo Setta - gerente responsabile

Brevetto di S. M. il Re — Brevetto di S. M. la Regina Madre

E. Frette e C. - Monza

— la miglior Casa per Biancherie di famiglia —

avvisa di aver pubblicato il nuovo

Catalogo Generale 1916

di Telerie, Tovaglierie,
Biancherie per Corredi.

Invio gratis e franco, a richiesta.

Filiali: MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA
NAPOLI - VENEZIA - PALERMO.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —